

SALUTE

Prurito e arrossamento sono i più comuni sintomi di questo problema. Le cause però possono essere tante e diverse tra loro. E così anche le cure

la dermatite: sai che cos'è?

La dermatite è una delle malattie della pelle di cui si sente parlare più di frequente, forse perché chi ne soffre deve sopportare un disagio che spesso dura a lungo e perché talvolta è complicato risalire alla causa e arrivare a una soluzione definitiva. In alcune forme può colpire anche i bambini nei primi mesi di età. Si tratta di un'inflammatione della pelle che si manifesta sotto forma di arrossamenti, desquamazioni, piccole vesciche, croste, spesso accompagnati da pizzicore, formicolii e prurito.

**In inverno peggiora perché
la pelle si secca più facilmente**

Nemico freddo

Il freddo non è amico di questo tipo di problema cutaneo: rappresenta uno stress in più per la pelle, ne accentua la secchezza e la predispone all'irritazione. Ecco perché d'inverno spesso il problema si intensifica. In realtà anche il caldo non giova, soprattutto ad alcuni tipi di dermatiti che addirittura vengono "innescate" dal sole o dall'eccessiva sudorazione.

Per ridurre il fastidio e l'intensità delle fasi acute è possibile ricorrere ad alcuni semplici accorgimenti ma è necessario tenere presente che la dermatite è di competenza medica, pertanto è opportuno consultare il dermatologo ed evitare le cure "fai da te". Non ne esiste un solo tipo, anzi. La ricerca ha individuato numerose tipologie per questa affezione cutanea. Ecco le più comuni.

da contatto

DIC e DAC sono le due abbreviazioni usate dai medici per identificare le due varianti di dermatite da contatto. Può essere infatti irritativa (DIC) o allergica (DAC). In entrambi i casi si manifestano con una reazione infiammatoria e prurito anche intenso. Può comparire a qualsiasi età ed è molto frequente in ambito professionale, ma non solo.

COME SI PRESENTA

Entrambe le dermatiti sono causate da una reazione dell'organismo al contatto con una sostanza: la DIC è causata dal contatto diretto con la sostanza irritante e si manifesta nel punto stesso del contatto, la DAC può inizialmente comparire nel punto di contatto ma successivamente manifestarsi con ponfi e prurito in aree del corpo che non hanno nessun legame con esso. I più comuni agenti irritanti, scatenanti il primo tipo

di dermatite, sono saponi, pannolini per neonati, tessuti sintetici, detergenti, prodotti chimici. Per quel che riguarda la dermatite allergica da contatto agenti scatenanti particolarmente frequenti sono i metalli (il nichel, il cromo, il cobalto, il mercurio), i profumi, i cosmetici, le tinte per i capelli e gomme. Questo tipo di dermatite è molto frequente per alcune categorie di lavoratori (estetiste, parrucchieri...).

LE CURE

Per scoprire se la dermatite è da contatto e per individuare la sostanza scatenante ci si deve sottoporre a test epicutanei. Consistono nell'applicazione, per circa 48-72 ore, di cerotti sui quali sono stati posti potenziali fattori allergizzanti. La dermatite c'è se compare

“un eritema oppure bolle e vesciche più o meno intense. Il primo passo della terapia è cercare di evitare il contatto con la sostanza “nemica”: senza questo accorgimento anche le eventuali terapie non serviranno. Nel momento in cui la dermatite si manifesta, la prima scelta è l'utilizzo di steroidi, cioè farmaci cortisonici, dalle proprietà anti-infiammatorie, in concentrazioni differenti in base all'entità. Anche in questo caso è il medico a indicare il tipo di farmaco. Se il prurito è intenso e l'area interessata è estesa si può avere un po' di sollievo con gli antistaminici o con creme a base di ossido di zinco. In qualsiasi caso non bisogna intraprendere cure fai da te anche per non falsare il quadro clinico e rendere ardua l'individuazione della causa.

Le terapie “fai da te” complicano la situazione e nascondono la causa

seborroica

La seborroica appare dopo la pubertà e, per certi versi, possiede un carattere di “familiarità”. Le cause non sono ancora state chiarite del tutto, ma studi medici ne hanno individuato l'origine in un fungo, *Malaserzia furfur*, che “abita” la pelle dell'uomo e produce delle tossine, nei confronti delle quali si può essere sensibili. Tale sensibilità si manifesta con la dermatite seborroica. Tende a ripresentarsi.

COME SI PRESENTA

Interessa soprattutto le zone ad alta concentrazione e produzione di sebo, in corrispondenza di follicoli pilo sebacei come il bordo del cuoio capelluto, l'area tra le sopracciglia (la “glabella”) e il centro del viso dove appaiono macchie rosa-giallastre, screpolature (dall'aspetto untuoso) e ispessimenti.

Altri punti sui quali si può manifestare sono il padiglione auricolare e i genitali, nell'uomo anche sul torace.

LE CURE

Si ricorre all'applicazione di medicinali antimicotici in crema, latte o schiuma, secondo le aree di trattamento. Oggi c'è un nuovo farmaco a base di alukina, efficace per tali forme seborroiche. Altri farmaci a base di keluamide sono indicati per le forme circoscritte al cuoio capelluto. Mentre alcuni a base di acido salicilico si usano per le forme in cui si presenta un ispessimento di pelle, o in quelle più oleose. Attenzione ai medicinali con cortisone: nonostante una fase iniziale di miglioramento possono poi aggravare la situazione. Quindi devono essere usati con cautela e solo sotto controllo medico.



SALUTE

polimorfa solare

Esiste anche una dermatite che è scatenata dal sole: si chiama dermatite polimorfa solare. Può comparire a qualsiasi età e con diverse manifestazioni cutanee: dalle papule eritematose alle placche, dalle vescicole alle pustole.

COME SI PRESENTA

È molto frequente nelle donne e nelle persone di pelle molto chiara, soprattutto in primavera-estate sulle zone più esposte: viso, collo, décolleté e braccia. Inizia con un prurito prolungato e un eritema che può durare qualche giorno per poi dar luogo a papule o placche. La causa di questa dermatite è il rilascio nella cute di alcuni mediatori chimici responsabili del prurito in seguito all'esposizione UVA e UVB. Da questo si innesca l'infiammazione.

LE CURE

La terapia migliore per questo tipo di dermatite è non esporsi al sole: così facendo il prurito e le altre manifestazioni cutanee scompaiono nel giro di qualche settimana. Per avere sollievo nel momento della manifestazione vera e propria il dermatologo prescrive antistaminici e farmaci cortisonici. Idratare molto la pelle allevia il prurito e dà sollievo.



In persone predisposte anche sole e piante possono nuocere

fito-foto dermatite

Una dermatite particolare è quella causata, su persone predisposte, dall'azione combinata del contatto con una pianta e la successiva esposizione al sole. Si chiama fito-foto dermatite cioè dermatite da vegetali (fito) e da luce (foto).

COME SI PRESENTA

Succede che le sostanze rilasciate sulla pelle da alcune piante (normalmente non urticanti) nel momento in cui vengono toccate o schiacciate (per esempio quando ci si sdraia su un prato o si raccoglie una foglia o un fiore o si

passeggia nell'erba), se esposte al sole possono dar luogo a forti irritazioni, tipo ustione, nel punto stesso in cui è rimasta traccia di tale sostanza. In pratica i succhi rilasciati dalla foglia o dall'erba amplificano gli effetti infiammatori dei raggi ultravioletti presenti nella luce solare. Il risultato di questa interazione tra piante e sole è una dermatite dalla configurazione bizzarra in cui le irritazioni insorgono sulla pelle solo dove le piante hanno lasciato i loro "umori" con arrossamenti e bolle dall'aspetto lineare (in caso di erba) oppure a forma di

foglia e così via. È necessario fare attenzione perché questa dermatite tende a lasciare, al posto delle lesioni acute, macchie pigmentate di tonalità bruna.

LE CURE

Principalmente, una volta scoperta questa sensibilità è necessario evitare il contatto con erba e simili. Anche in questo caso si ricorre all'uso di farmaci steroidi ed è necessario evitare l'esposizione della parte interessata al sole sino a completa guarigione.

disidrosica

Colpisce soprattutto d'estate a causa dell'aumentata sudorazione, e riguarda soltanto i palmi delle mani o le piante dei piedi.

COME SI PRESENTA

Si manifesta con la comparsa di vescicole trasparenti contenenti un liquido pruriginoso. La dermatite disidrosica è piuttosto fastidiosa soprattutto perché sia le mani che i piedi sono parti del corpo particolarmente sensibili al prurito.

LE CURE

La terapia deve essere stabilita dal dermatologo ma per alleviare il fastidio è necessario evitare il contatto con l'acqua e agenti schiumogeni il più possibile. Un po' di sollievo si può avere con l'applicazione di una crema all'ossido di zinco e quando il prurito è insopportabile, con l'uso di antistaminici. Sotto controllo medico.

ATOPICA

Tra le dermatiti più complesse c'è la dermatite atopica, una patologia di carattere genetico che si manifesta fin dai primi mesi di vita. È una patologia che evolve. Inizia come crosta latte. Poi, fino ai 3 anni di vita, continua con arrossamenti intorno alla bocca, sulle guance e nella zona del pannolino. Poi si sposta nella zona interna delle braccia, sulle ginocchia e in corrispondenza delle ascelle. Tra i 5 e i 6 anni può assumere una forma "respiratoria" cioè trasformarsi da manifestazione cutanea in bronchite di tipo asmatico. Nel 70% dei casi guarisce da sola ma nel restante 30% persiste sotto forma di dermatite atopica o con forme allergiche di vario tipo (da una forma di allergia alimentare alla congiuntivite, sino ad allergie a farmaci). Può essere tenuta sotto controllo con un'attenta prevenzione alimentare, ambientale e igienica cioè evitando alcuni cibi sensibilizzanti, il contatto con animali o piante, alcuni tessuti come imbottiture con piumino d'oca, o la lana a diretto contatto della pelle, eliminando la polvere con cura. Le cure devono essere prescritte e seguite dal dermatologo nelle varie fasi della malattia, si va dall'utilizzo di creme a base di omega 6 (per idratare la pelle molto secca), all'uso di steroidi per i casi più gravi. È recente l'utilizzo con successo di un farmaco in unguento a base di Tacrolimus, ad azione immunomodulatrice.

Chiara Belforti
Simonetta Barone

Consulenza della dottoressa **Magda Belmontesi**, specialista in dermatologia.